Anno XVI num. 11
02 Giugno 2024

MOVIDA: **PROBLEMI** E OPPORTUNITÀ

Premiazione del Concorso promosso dal Soroptimist Club di Aversa

"La movida, problemi e opportunità". È il concorso fotografico e giornalistico, II Edizione premio "Suzanne Noel", indetto dal Soroptimist International Club di Aversa. Il concorso ha visto la partecipazione di diversi istituti di scuola media superiore con la premiazione dei migliori elaborati selezionati e il conferimento di menzioni speciali.

"Il Soroptimist è un'organizzazione mondiale su base volontaria di donne impegnate in attività professionali e manageriali", ci dichiara la Dott.ssa **Annamaria Tamburrino**, presidente del Soroptimist Club di Aversa. "Promuove l'avanzamento della condizione femminile, la piena realizzazione delle pari opportunità e i diritti umani. I nostri obiettivi sono l'educazione e la formazione alle culture di genere, la lotta agli stereotipi. L'empowerment, il contrasto alle diseguaglianze e alla violenza, la salute, la sicurezza alimentare e la medicina di genere. Non certo ultimo, l'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Le soroptimiste realizzano progetti, promuovono azioni e creano opportunità attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale. Affinché tutte le donne possano attuare il loro potenziale individuale e collettivo, realizzare le loro aspirazioni e creare forti comunità pacifiche. Insomma, un impegno di civiltà."

Intervistiamo la prof.ssa **Nicolina Quintino**, referente del progetto "La movida, problemi e opportunità".

Prof.ssa Quintino, come nasce il progetto sulla movida?
Come Soroptimist Club di Aversa, abbiamo condiviso l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 dell'ONU - "Città e comunità sostenibili" - che si inserisce nell'ambito della cittadinanza attiva. Appunto la sensibilizzazione all'esercizio della cittadinanza attiva , insieme alla difesa dei diritti umani e alla lotta contro la violenza delle donne, costituisce per la nostra associazione un valore irrinunciabile. Sotto quest'egida si colloca il tema della movida e il concorso di fotografia e giornalismo dal titolo "La movida, problemi e opportunità".

Perché proprio la movida?
È una problematica viva, a tratti scottante, a livello locale, nazionale e sovranazionale. Da proporre alla riflessione critica degli studenti, con l'obiettivo di indurli a un confronto costruttivo con la generazione adulta. Il conflitto generazionale, non a caso nei temi del bando, è stato accostato alle occasioni di comunità. In una dicotomia che si può saldare trasformando i luoghi di incontro da occasionali in comunità di pratiche all'interno delle quali tutti apprendono. A vari gradi di conoscenza ed esperienze.



Quindi, un responsabile esercizio di libertà?
È questo il nostro obiettivo. Lo scambio di competenze, passione ed empatia è possibile se si acquisisce la consapevolezza che l'esercizio della libertà porta con sé la responsabilità delle proprie azioni. Nei confronti di se stessi e degli altri, di luoghi e circostanza. Ebbene questi concetti e valori sono stati recepiti e interpretati, sia pure a vari livelli di profondità da tutti i partecipanti al concorso. Tutti hanno descritto il fenomeno "movida" nel suo svolgersi, in verità più come moda che come movimento finalizzato a raggiungere un obiettivo.

Può fare qualche esempio?
Alcuni hanno fatto ricorso a precisi riferimenti storici, altri valicando i confini nazionali per proporre luoghi, fatti e idee, simbolo di aggregazione e appartenenza. Così è stata espressa l'ambivalenza dei giovani nel desiderio di essere accolti e di fuggire e quella degli adulti dibattuti tra necessità di ordine e sicurezza e le opportunità economiche offerte dalla movida. Sono state presentate foto di grande impatto emotivo nell'esprimere il desiderio di libertà accompagnato dalla considerazione che la libertà si rivendica con la forza della parola.

Un risultato positivo?
Certamente. Questo concorso ci ha offerto l'opportunità di incontro con studenti ben prepararti, dotati di ottime capacità di comunicare idee e di lottare per trasformarle in progetti. Siamo certi che ancorandosi alle conoscenze, abilità e competenze fornite loro dalla scuola, sapranno sciogliere i lacci con cui le nostre società adultocratiche continuano a imbrigliarli. E complimenti ai Dirigenti Scolastici e ai docenti che hanno attivamente sostenuto l'iniziativa.